

**RICEVIAMO DA MONTEVARCHI:**  
Gli "Amici dell'Unità" hanno raccolto 60 abbonamenti. Si impegnano a consegnare altri 40 al compagno D'Onofrio durante i lavori del congresso della Federazione di Arezzo. Gli "Amici dell'Unità" hanno inoltre aumentato di 10 copie la diffusione ferialle e di 20 la festiva.

**Amici, organizzate la diffusione!**  
**Il testo integrale del discorso di Togliatti alla Camera e i risultati del voto sul ministero Fanfani**  
**Domani sull'Unità**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 30 SABATO 30 GENNAIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## TOGLIATTI ATTACCA IL GOVERNO FANFANI E DENUNCIA LE RESPONSABILITÀ CLERICALI PER LA CRISI

# Per dare al Paese un governo stabile e democratico bisogna farla finita col monopolio e l'intolleranza dc

**Il problema di fondo: elevare il tenore di vita del popolo e far posto nella direzione politica alle classi lavoratrici - Appello perché sorgano da tutti i partiti uomini capaci di collaborare a un governo di pace, di riforme, di distensione - Vacuo discorso sanfedista di De Gasperi per risollevare il morale del suo partito**



Il settore di sinistra della Camera dei Deputati

L'ultima fase della discussione sulla fiducia al governo è stata anche la più interessante e ha richiamato una folla pari, se non addirittura più numerosa, a quella che da tre giorni costituisce una commedia straordinaria all'ombra del Montecitorio. Il momento culminante della seduta di ieri è stato raggiunto quando ha preso la parola il compagno Palmiro Togliatti. Al suo discorso è seguito quello del compagno De Gasperi e per la prima volta ha parlato in un'aula di semplice deputato. A un oratore d.c., l'on. CAPPA, tocca di aprire la discussione, con un discorso che in vari momenti suscita una cordiale ilarità e che può essere giustificato soltanto alla luce della situazione di crisi in cui si dibatte il partito clericale. Cappa vuole assolvere la D.C. dall'accusa di aver provocato una crisi fuori dal Parlamento. Queste crisi extraparlamentari — egli dice — non sono una novità, perché anche prima del fascismo molti governi sono stati costretti a dimettersi per dissensi con la propria maggioranza. Giustificato in questo modo il siluro lanciato dalla D.C. contro Pella, Cappa asserisce che lo stesso Pella a voler rimpiangere il suo governo. Durante il rimpianto serioso delle difficoltà per le esigenze e per i dissensi manifestatisi all'interno della D.C.

La D.C. difende poi il programma di Fanfani ma lo fa con tanta ingenuità che l'assemblea (d. c. compresi) ogni tanto scoppia a ridere. L'atmosfera ritorna seria quando Cappa attacca i socialdemocratici minacciando nuove elezioni. (A sinistra si applaude mentre i d. c. restano interdetti). L'oratore clericale illustra e magnifica le sue assicurazioni che Fanfani ha dato alla destra, domandandosi come mai gli uomini di Covielli si ostinano a negare il voto al governo. Le strizzate d'occhio verso il settore di destra non si limitano però ai soliti richiami alla collaborazione. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

Cappa difende poi il programma di Fanfani ma lo fa con tanta ingenuità che l'assemblea (d. c. compresi) ogni tanto scoppia a ridere. L'atmosfera ritorna seria quando Cappa attacca i socialdemocratici minacciando nuove elezioni. (A sinistra si applaude mentre i d. c. restano interdetti). L'oratore clericale illustra e magnifica le sue assicurazioni che Fanfani ha dato alla destra, domandandosi come mai gli uomini di Covielli si ostinano a negare il voto al governo. Le strizzate d'occhio verso il settore di destra non si limitano però ai soliti richiami alla collaborazione. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

La D.C. difende poi il programma di Fanfani ma lo fa con tanta ingenuità che l'assemblea (d. c. compresi) ogni tanto scoppia a ridere. L'atmosfera ritorna seria quando Cappa attacca i socialdemocratici minacciando nuove elezioni. (A sinistra si applaude mentre i d. c. restano interdetti). L'oratore clericale illustra e magnifica le sue assicurazioni che Fanfani ha dato alla destra, domandandosi come mai gli uomini di Covielli si ostinano a negare il voto al governo. Le strizzate d'occhio verso il settore di destra non si limitano però ai soliti richiami alla collaborazione. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

La D.C. difende poi il programma di Fanfani ma lo fa con tanta ingenuità che l'assemblea (d. c. compresi) ogni tanto scoppia a ridere. L'atmosfera ritorna seria quando Cappa attacca i socialdemocratici minacciando nuove elezioni. (A sinistra si applaude mentre i d. c. restano interdetti). L'oratore clericale illustra e magnifica le sue assicurazioni che Fanfani ha dato alla destra, domandandosi come mai gli uomini di Covielli si ostinano a negare il voto al governo. Le strizzate d'occhio verso il settore di destra non si limitano però ai soliti richiami alla collaborazione. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

La D.C. difende poi il programma di Fanfani ma lo fa con tanta ingenuità che l'assemblea (d. c. compresi) ogni tanto scoppia a ridere. L'atmosfera ritorna seria quando Cappa attacca i socialdemocratici minacciando nuove elezioni. (A sinistra si applaude mentre i d. c. restano interdetti). L'oratore clericale illustra e magnifica le sue assicurazioni che Fanfani ha dato alla destra, domandandosi come mai gli uomini di Covielli si ostinano a negare il voto al governo. Le strizzate d'occhio verso il settore di destra non si limitano però ai soliti richiami alla collaborazione. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

## Cecità di De Gasperi

Erano ormai vari mesi, da quel fatale pomeriggio del luglio 1953 in cui era stato rovesciato, che De Gasperi non parlava alla Camera. Era naturale, quindi, una certa attesa feroce per quel che avrebbe detto.

I più si attendevano che, in qualche modo, De Gasperi avrebbe tentato di raddrizzare la barca del governo, dopo il fallimentare esordio di Fanfani e che, con il suo discorso, avrebbe cercato di riempire la desolante assenza di prospettive, di concretezza, di linea, contenuta nel programma economico e politico dell'ambivalente esperimento Fanfani, morto prima d'esser nato.

Ma l'attesa, in chi esisteva, è stata delusa. Prima di De Gasperi aveva parlato Togliatti e nel suo richiamo al sole, e anche duro, alle responsabilità politiche della D.C. era contenuto il richiamo alla realtà, l'appello al cambiamento indicato dal popolo il 7 giugno. De Gasperi, invece, ha parlato come se il 7 giugno fosse una data inesistente nel calendario politico italiano, immobilizzato sulla data-ricordo del 18 aprile.

È difficile, quindi, sintetizzare in termini politici di attualità, ciò che ha detto De Gasperi nel suo discorso. Appello tutto proiettato nel passato, sul versante di una faccenda sul presente. Più facile è constatare — come è avvenuto da ogni parte del resto — che egli non ha detto nulla di meglio non ha detto nulla di nuovo.

Eppure le cose da difendere erano parecchie: c'era da difendere un programma, che essi dicono «concreto» e «importante»: ebbene De Gasperi ha solo detto che esso «è buono» e che Fanfani «lasciò lavorare, e vedrete». Un po' poco, in verità, per chi sa come «lavorano» i clericali. C'era una questione di uomini, che aveva sollevato contrasti da ogni parte. De Gasperi ha soltanto detto che i ministri d.c. erano degli eroi, «sacrificati dalla D.C.» per il bene della Patria. C'era da discutere il «come» e «perché» della attuale crisi. De Gasperi se l'è cavata gettando la colpa su Pella e sostenendo che la crisi non è stata «centrale» ma «marginale».

Ma quel che più ha sbalordito, in questa davvero «tossica» e «centrale» crisi, è stata la mancanza totale di prospettiva contenuta nel suo discorso. Di fronte al quarto fallimento governativo della D.C., dal 7 giugno in poi, in una situazione di crisi dilagante del metodo monopolistico clericale, quali prospettive politiche reali, in questa situazione, De Gasperi ha offerto al Parlamento, ai partiti, al Paese? Assolutamente nessuna. Eppure l'andamento stesso della crisi, le prese di posizione dei vari «leaders» dei partiti, la pure in forma differenziata, una prospettiva l'avevano indicata: fine del

discorso del «centrista» De Gasperi, che usa ancora identificare se stesso con l'Italia e con la democrazia, e per questo, sollecita in Parlamento alleanze e baciamenti dal presidente del Consiglio, sull'onda di un'invettiva violenta e brutale contro le idee, le aspirazioni e le vite di milioni e milioni di italiani.

Piuttosto rispondente alle prospettive fazioni e fallimenti del governo Fanfani, il discorso di De Gasperi non poteva che cadere nel vuoto e nel silenzio creatosi attorno ai battenti della faccenda palude, commossa da tanta energia impudenza. E del resto, ogni governo ha la fiducia che merita. A Fanfani, dunque, quella del fallito Pacciardi, quella del fallito De Gasperi.

Ma l'attesa, in chi esisteva, è stata delusa. Prima di De Gasperi aveva parlato Togliatti e nel suo richiamo al sole, e anche duro, alle responsabilità politiche della D.C. era contenuto il richiamo alla realtà, l'appello al cambiamento indicato dal popolo il 7 giugno. De Gasperi, invece, ha parlato come se il 7 giugno fosse una data inesistente nel calendario politico italiano, immobilizzato sulla data-ricordo del 18 aprile.

È difficile, quindi, sintetizzare in termini politici di attualità, ciò che ha detto De Gasperi nel suo discorso. Appello tutto proiettato nel passato, sul versante di una faccenda sul presente. Più facile è constatare — come è avvenuto da ogni parte del resto — che egli non ha detto nulla di meglio non ha detto nulla di nuovo.

Eppure le cose da difendere erano parecchie: c'era da difendere un programma, che essi dicono «concreto» e «importante»: ebbene De Gasperi ha solo detto che esso «è buono» e che Fanfani «lasciò lavorare, e vedrete». Un po' poco, in verità, per chi sa come «lavorano» i clericali. C'era una questione di uomini, che aveva sollevato contrasti da ogni parte. De Gasperi ha soltanto detto che i ministri d.c. erano degli eroi, «sacrificati dalla D.C.» per il bene della Patria. C'era da discutere il «come» e «perché» della attuale crisi. De Gasperi se l'è cavata gettando la colpa su Pella e sostenendo che la crisi non è stata «centrale» ma «marginale».

Ma quel che più ha sbalordito, in questa davvero «tossica» e «centrale» crisi, è stata la mancanza totale di prospettiva contenuta nel suo discorso. Di fronte al quarto fallimento governativo della D.C., dal 7 giugno in poi, in una situazione di crisi dilagante del metodo monopolistico clericale, quali prospettive politiche reali, in questa situazione, De Gasperi ha offerto al Parlamento, ai partiti, al Paese? Assolutamente nessuna. Eppure l'andamento stesso della crisi, le prese di posizione dei vari «leaders» dei partiti, la pure in forma differenziata, una prospettiva l'avevano indicata: fine del

## Negative reazioni al discorso di De Gasperi

Le reazioni al discorso di De Gasperi alla Camera, le posizioni dei vari partiti non risultavano affatto mutate, né si prospettava l'eventualità che i mutamenti possano avvenire stamane con le dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari che seguiranno alla replica di Fanfani.

L'on. Saragat si era riservato ieri mattina di attendere l'intervento di De Gasperi per la proposta formulata da Romita per una soluzione della crisi impennata intorno a un accordo programmatico nel settore sociale fra D.C. e P.S.D.I. In serata, lo stesso Saragat, ha fatto questa dichiarazione: «Il discorso dell'on. De Gasperi è una semplice dichiarazione di voto a favore del governo Fanfani. Per quanto riguarda la sostanza dell'intervento, tranne alcuni spunti polemici a mio avviso ingiustificati nei

riguardi del P.S.D.I., non ho rilievi da fare. Esso non altera i termini della situazione, e perciò non muta il mio atteggiamento. Nei riguardi del ministero Fanfani, né nei riguardi della D.C. Noi siamo fermi alle offerte di collaborazione: spetta agli altri, e principalmente alla D.C., fare la loro scelta».

Neanche in campo monarchico il discorso di De Gasperi ha mutato le posizioni dei vari partiti. L'on. Covielli si è limitato a dire che «egli e i suoi deputati sono persone serie e che non cambiano parere facilmente». Ancora ieri mattina, esponenti fanfaniani e bonomiani avevano avvicinato ben 18 deputati monarchici per far loro proposte molto concrete pur di assicurarsi lo «squallido» di essi al momento del voto. Anche questi tentativi — secondo gli stessi interpellati — sono però falliti.

Tuttavia l'on. Covielli ha detto «positivo» il discorso di De Gasperi, per la sua apertura a destra. Ciò conferma che i contatti avuti in questi giorni tra Fanfani, Andreotti e i monarchici sono serviti se non altro, a far capire le basi per accordi futuri tra clericali e monarchici.

Infine, il discorso di De Gasperi non ha modificato, neppure la situazione interna della D.C. Si sa che la destra ha già deciso di dar battaglia per eleggere i nuovi comitati direttivi dei gruppi parlamentari silurando i fanfaniani Moro e Ceschi, di chiedere la convocazione del Consiglio nazionale e di riproporre un governo Pella. Una riunione di dissidenti si è svolta ieri presso Togni.

## Dichiarazioni di Saragat e Covielli - Stamane replica di Fanfani e dichiarazioni di voto

Le reazioni al discorso di De Gasperi alla Camera, le posizioni dei vari partiti non risultavano affatto mutate, né si prospettava l'eventualità che i mutamenti possano avvenire stamane con le dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari che seguiranno alla replica di Fanfani.

L'on. Saragat si era riservato ieri mattina di attendere l'intervento di De Gasperi per la proposta formulata da Romita per una soluzione della crisi impennata intorno a un accordo programmatico nel settore sociale fra D.C. e P.S.D.I. In serata, lo stesso Saragat, ha fatto questa dichiarazione: «Il discorso dell'on. De Gasperi è una semplice dichiarazione di voto a favore del governo Fanfani. Per quanto riguarda la sostanza dell'intervento, tranne alcuni spunti polemici a mio avviso ingiustificati nei

riguardi del P.S.D.I., non ho rilievi da fare. Esso non altera i termini della situazione, e perciò non muta il mio atteggiamento. Nei riguardi del ministero Fanfani, né nei riguardi della D.C. Noi siamo fermi alle offerte di collaborazione: spetta agli altri, e principalmente alla D.C., fare la loro scelta».

Neanche in campo monarchico il discorso di De Gasperi ha mutato le posizioni dei vari partiti. L'on. Covielli si è limitato a dire che «egli e i suoi deputati sono persone serie e che non cambiano parere facilmente». Ancora ieri mattina, esponenti fanfaniani e bonomiani avevano avvicinato ben 18 deputati monarchici per far loro proposte molto concrete pur di assicurarsi lo «squallido» di essi al momento del voto. Anche questi tentativi — secondo gli stessi interpellati — sono però falliti.

Tuttavia l'on. Covielli ha detto «positivo» il discorso di De Gasperi, per la sua apertura a destra. Ciò conferma che i contatti avuti in questi giorni tra Fanfani, Andreotti e i monarchici sono serviti se non altro, a far capire le basi per accordi futuri tra clericali e monarchici.

Infine, il discorso di De Gasperi non ha modificato, neppure la situazione interna della D.C. Si sa che la destra ha già deciso di dar battaglia per eleggere i nuovi comitati direttivi dei gruppi parlamentari silurando i fanfaniani Moro e Ceschi, di chiedere la convocazione del Consiglio nazionale e di riproporre un governo Pella. Una riunione di dissidenti si è svolta ieri presso Togni.

## Il dito nell'occhio

Bestiame. Il Quotidiano ha pubblicato una vignetta così fatta: vi si vede un gruppo di cani, gatti, e poltristi vari che si presenta davanti a un uomo che recando cartelli che dicono: «Vogliamo la tredicesima». Il titolo della vignetta è «Rivenditori».

Dobbiamo confessare che ci abbiamo messo cinque minuti buoni per comprendere l'arcano. Cosa mai poteva significare questa vignetta? Alla fine ci siamo arrivati: il titolo si riferisce al dittico di un gruppo di parte del Parlamento del pro-

cedimento per la tredicesima mensilità alle domestiche. Ed ora che abbiamo capito, cerchiamo ancora un punto oscuro: a quale categoria animale appartengono i redattori del Quotidiano? Dati i loro legami il diremmo dei ruminanti, ma le loro manifestazioni di spirito li indicano chiaramente come dei somari.

## Il fesso del giorno

«Il comunismo sta avanzando fra le classi lavoratrici italiane», (Da una dichiarazione del signor Giulio Pastore, segretario della Cisl, al suo arrivo in America).

## Storia di una ragazza

Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non resistette molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Compose una lettera a Togni, a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferimento

## Clamoroso fallimento di un banchiere genovese

Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. In seguito a un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori, che al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell'autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

La notizia non ha sorpreso l'ambiente finanziario genovese e non ha colto alla sprovvista i finanziatori del Banco. I quali erano da tempo al corrente che il loro denaro era in mano poco sicura. Questi risparmiatori più volte erano stati sul punto di sporgere denuncia contro il marchese banchiere, ma ne erano stati sempre dissuasi in seguito ad autorevoli pressioni di elementi clericali che avevano loro lasciato inten-

re come «con l'aiuto di Dio e l'intervento di gran personalità» tutto si sarebbe risolto. E non c'è da mettere in dubbio che più di una perusalità si sia mossa per evitare il secondo in cui è ora caduto il pupillo degli ambienti clericali genovesi: ma il deficit era troppo grosso.



## Scampoli

Fanfanorale

Il corrispondente da Parigi del Giornale d'Italia, prima ancora che le sorti di Fanfani fossero segnate, scriveva che in Francia il nuovo Presidente del Consiglio non è simpatico, e citava un brano di un giornale francese: «probabilmente non continuerà le sue promesse da "salvatore dell'umanità". L'uomo della strada ha infinitamente simpatia per gli uomini che promettono poco e ostentano una certa modestia».

Poco pratici della lingua italiana, i francesi avevano effettuato un immediato e naturale accostamento tra Fanfani e il sostantivo «fanfano», che il dizionario Pazzani definisce «chiacchierone e arrogante, che fanfana molto per poco».

Eresie  
I preti operai non dovranno lavorare in fabbrica, se non poche ore al giorno. Così ormai hanno deciso le prime gerarchie ecclesiastiche.

Si taglia radicalmente un nodo assai spinoso: il malvezzo, ormai diffuso, di certi sacerdoti, iniziati in fabbrica come operai a far proseliti e diventati, invece, proseliti dei partiti operai, una volta partiti di fronte alla realtà dello sfruttamento capitalistico.

Non potendo creare anche i preti-capitalisti (che quelli sono tutti porporati), si è deciso di farla finita, una volta per sempre.

Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma è al contrario, il loro essere sociale che determina la loro coscienza. Questo avrebbe potuto dire una pastorella, a conclusione della nicenda, se la cosa non fosse già stata detta molto tempo fa da Carlo Marx.

Il seme

Il Tempo, in una commemorazione funebre di Fanfani, scrive che il governo non era nato politicamente «italico». (Un abito?) E che, forse, Fanfani saprà «nell'ultima ora» che gli spina dorsale «compito storico» (Di darsi un jeto?). Ma che Fanfani ha lasciato al Parlamento italiano una grande eredità, «un seme da raccogliere». Anzi due: «la battaglia contro il comunismo e l'amore del prossimo».

Non si vede come sia questo amore del prossimo, dato che lo stesso Tempo non trova affatto elegante il modo con il quale Fanfani aveva liquidato Pella. Comunque, dato che l'amore del prossimo non l'ha innescato Fanfani, è dato che la battaglia contro il comunismo sembra stata spuntellata prima anche da Mussolini, di Fanfani rimarrebbe al Parlamento, come eredità, soltanto la semplice poltrona, del banco del governo. (Era lì anche prima).

Ma il seme c'è. Tanto è nero che l'unica cosa a germogliare, sotto la presidenza Fanfani, sono state le poltrone.

Smentita  
Il Popolo ha pubblicato una rinfacciata di smentita a N. Nove a mo' di filastroca: «E' falso che Fanfani abbia ricoperto tale carica...». Fanfani non ha mai ricoperto tale carica... e così via.

Ci sembra doveroso aggiungere che Fanfani non ha, neppure, mai ricoperto la carica di Presidente del Consiglio.

Cretinerie

Un radiocronista della RAI, in occasione dell'incontro del Quattro, si è messo a descrivere Berlino, portandosi dietro il microfono e la sua certa punta, e sembrando che si mettesse a strisciare per terra; la voce gli si è fatta rauca e strozzata e dalle sue labbra terrorizzate sono uscite — appena percettibili — queste parole: «Ecco la vista del settore orientale. A pochi passi da noi è la zona sovietica».

Dio mio! Che cosa temeva che sarebbe successo, se avesse parlato da lui o da un altro? Tutto al più da Berlino Est gli avrebbe risposto un'asina. (Per punizione: quattro Paternostri da recitare).

## Nel mondo del lavoro

La fabbrica per la lavorazione della gomma Calligaris di Ravenna, riaperta l'11 gennaio, ha subito una settimana di scioperi per la riassunzione della quasi totalità dei 1000 dipendenti. Per la sua riapertura erano intervenuti ripetutamente anche parlamentari di tutti i partiti.

Lo sciopero delle raccogliatrici di olive dell'azienda Orsini di Taurianova e di quelle dell'azienda Giorra di Gioia Tauro si è concluso con l'impegno dei padroni di corrispondere i salari arretrati e rispettare il contratto di lavoro.

Lo sciopero delle tabacchine di Lucca riprenderà martedì per l'eliminazione dei ritmi di superaffrettamento, l'indennità di mensa, l'introduzione della scala mobile e metodi di lavorazione più moderni e meno nocivi.

La trattativa per il rinnovo del contratto della categoria barbiere e parrucchieri sono state rotte per l'inconciliabile atteggiamento delle delegazioni padronali.

# TUTTA LA NAZIONE E' INTERESSATA ALL'AUMENTO DEL TENORE DI VITA DEGLI OPERAI! Lotte differenziate e sistematiche stabilite dalla C.G.I.L. per i salari

CGIL e UIL coordinano l'azione sindacale che avrà inizio il 10 febbraio - L'Esecutivo confederale richiede anche lavori pubblici e privati per occupare nuova manodopera - Lettera alla Confindustria

L'Esecutivo della CGIL si è riunito nei giorni scorsi per esaminare la situazione sindacale, anche alla luce dei risultati dei Convegni tenuti in varie regioni.

Da questi Convegni è emerso il crescente malcontento e l'insoddisfazione dei lavoratori per la situazione di disagio in cui si trovano e per il ristretto rifiuto della Confindustria ad accogliere le rivendicazioni sindacali.

L'Esecutivo dice il comunicato conclusivo — «rileva che tale posizione della Confindustria non è tanto dettata da motivi di carattere economico, quanto — soprattutto — da una volontà di predominio della grande padronato sulla vita nazionale, da cui discende la pretesa di fissare unilateralmente il livello delle retribuzioni industriali».

«L'Esecutivo riafferma che il livello di vita generale del popolo italiano è estremamente basso e che questo determina una depressione e una stagnazione economica che investe tutti i settori della società nazionale, che colpisce i ceti medi e soprattutto gli strati più poveri della popolazione. L'Esecutivo, pertanto, rinnova il suo appello ai commercianti, agli artigiani, ai contadini, ai professionisti, perché appoggino, nelle forme più efficaci, la lotta dei lavoratori dell'industria, dal cui esito positivo deriverebbe uno stimolo al processo di sviluppo per la nostra nazione».

«L'Esecutivo della CGIL ha approvato il programma d'azione sindacale proposto dalla segreteria, che verrà sottoposto alla approvazione delle altre organizzazioni sindacali. Tale programma prevede l'intensificazione d'una lotta differenziata e sistematica nei vari settori industriali, per regioni, per province e per categorie. L'azione sindacale sarà accentrata nei complessi più importanti, mentre saranno risparmiate le aziende

che si trovano in difficoltà. A conferma del carattere strettamente sindacale e economico di tale azione, le organizzazioni sindacali della CGIL richiederanno in sede aziendale congrui aumenti, sulla remunerazione e globalmente, sia sui miglioramenti richiesti in relazione del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, ed esentando dal prosieguo dell'azione sindacale quelle aziende che accolgono le richieste di aumento».

«In pari tempo l'Esecutivo protesta contro l'azione del governo verso la grande massa dei disoccupati e richiama la più viva attenzione del Paese sull'intollerabile miseria di cui essi soffrono, con le loro famiglie, in questa stagione invernale: diminuiscono i lavori pubblici, si riducono i cantieri-scuola e di lavoro, mentre si lascia mano libera ai monopoli di procedere a nuove smobilitazioni e a nuovi licenziamenti, che aggrava-

no la disoccupazione. In tale situazione l'Esecutivo chiama tutti i lavoratori disoccupati a unirsi e a lottare per esigere l'immediata esecuzione dei lavori utili e produttivi, pubblici e privati, nelle rispettive località».

«Contrariamente alle accuse assolutamente infondate rivolte alla CGIL, l'Esecutivo dichiara ancora una volta che essa è sempre disposta a incontrare i tentativi di dialogo e di conciliazione, ma che la controparte per definire in modo soddisfacente la vertenza del congegno e della perequazione, nell'interesse comune dei lavoratori, della produzione e del Paese, deve essere disposta a rinunciare alla sua politica di intransigenza».

«Nella stessa giornata di ieri, la segreteria della CGIL ha inviato alla Confindustria la seguente lettera:

«La Segreteria della CISL

ha cortesemente trasmesso copia dello scambio di lettere avvenuto tra essa e codesta Confindustria. La nostra Confederazione, desiderosa di non lasciare nulla di intentato per cercare di addivenire a una rapida e pacifica soluzione della vertenza, prega codesta Confindustria di voler precisare se l'accennato scambio di lettere con la CISL e la fissazione del relativo incontro significhi che codesta Confindustria è ora disposta a iniziare concrete trattative con le organizzazioni sindacali sulla base dei criteri proposti dalle organizzazioni sindacali e di lavoro, a suo tempo comunicati all'on. ministro del Lavoro, nel corso del suo ultimo tentativo di conciliazione, nonché a rendere possibili proficue trattative per il rinnovo dei contratti nazionali sciolti. In tal caso la nostra Confederazione dichiara di essere favorevole all'inizio di trattative tra la Confindustria e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori».

«L'infine, ha avuto luogo l'annunciato incontro tra la CGIL e la UIL, per concordare il piano di azione sindacale per le note rivendicazioni».

Le due Confederazioni hanno deliberato — in relazione allo scambio di lettere tra CISL e Confindustria — di intervenire presso l'organizzazione degli imprenditori per accettare l'effettiva possibilità di iniziare concrete trattative.

Circa il piano di azione, le due Confederazioni si sono trovate d'accordo sui criteri da seguire per l'azione sindacale: il cui fine è previsto per il 10 febbraio n.v.

Cisl e Confindustria

Il preannunciato colloquio tra CISL e Confindustria è stato fissato per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

3 miliardi sottratti ai coltivatori col prezzo del solfato di rame

Un giornale economico ha pubblicato in questi giorni la notizia secondo la quale il Comitato interministeriale dei prezzi si disporrebbe a ridurre il prezzo del solfato di rame del 20 per cento.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento — dove essere — avrebbe fatto da scorta e appoggio per le ore 11 di mercoledì 3 febbraio.

## TOTO' CANZONETTISTA A S. REMO



Toto, autore della canzone «Con te», accanto a Franca Faldini e al cantante Achille Togliani, al Festival di Sanremo. Ieri sera sono state preselezione le seguenti cinque canzoni, dalle quali, assieme alle cinque scelte giovedì, usciranno stasera le tre vincitrici: «Tutte le mamme» di Gardini e Falcocchio con 181 voti; «Sotto l'ombrello» di Castelli con 96 voti; «Notturno» di Mangieri con 95 voti; «Non è mai troppo tardi» di Oliveri con 44 voti; «Moglietta» di Seracini con 35 voti.

## Denunciati per gravi irregolarità dirigenti e ispettori dell'Opera Sila

Nove inquietanti domande al governo in una interpellanza di Messinetti - Reati amministrativi per l'ammontare di decine di milioni? - Illegali vessazioni a danno di quotisti?

Il compagno Messinetti ha presentato la seguente interpellanza alla Camera:

«Chiedo di interpellare il ministro per l'Agricoltura e quello per la Grazia e Giustizia circa il contenuto di una lettera aperta del perito agrario Antonio Fersini, di Crotona, con la quale si denuncia la gestione dell'Opera Sila, e di chiedere che si proceda a un'ispezione di persona».

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Crotona, pur avendo avuto le prove a carico dell'ispettore Primicerio, non abbia ritenuto opportuno agire nei confronti dello stesso, rifiutando di denunciare i fatti di gravità eccezionale, riguardanti uomini e cose dell'Opera Sila e di alcune delle responsabilità amministrative, dalla quale si sarebbero potuti evitare danni per la coltura e per la coltura».

«L'interpellanza è altresì rivolta ai ministri interessati per conoscere se risponda a verità».

Il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera Sila, ha scritto una lettera, con la quale denuncia la gestione dell'Opera Sila, e di alcune delle responsabilità amministrative, dalla quale si sarebbero potuti evitare danni per la coltura e per la coltura».

«L'interpellanza è altresì rivolta ai ministri interessati per conoscere se risponda a verità».

Il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera Sila, ha scritto una lettera, con la quale denuncia la gestione dell'Opera Sila, e di alcune delle responsabilità amministrative, dalla quale si sarebbero potuti evitare danni per la coltura e per la coltura».

«L'interpellanza è altresì rivolta ai ministri interessati per conoscere se risponda a verità».

Il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera Sila, ha scritto una lettera, con la quale denuncia la gestione dell'Opera Sila, e di alcune delle responsabilità amministrative, dalla quale si sarebbero potuti evitare danni per la coltura e per la coltura».











# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

GLI «EUROPEI» DI PATTINAGGIO ARTISTICO.

## Dominano gli inglesi nelle prove di danza

Tre coppie britanniche ai primi tre posti - Quarti gli italiani Giammona-Stoll - Fassi in testa dopo le prove obbligatorie - Agli svizzeri la gara a coppie

BOLZANO, 29. — Al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano, sabato 29, si è svolta la prima giornata di prove obbligatorie per le coppie di pattinaggio artistico. Le prove sono state divise in due categorie: danza e figure. Le prove di danza sono state vinte dalle tre coppie britanniche: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera). Le prove di figure sono state vinte dalle tre coppie svizzere: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera).

Le prove di danza sono state divise in due categorie: danza e figure. Le prove di danza sono state vinte dalle tre coppie britanniche: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera). Le prove di figure sono state vinte dalle tre coppie svizzere: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera).

Le prove di danza sono state divise in due categorie: danza e figure. Le prove di danza sono state vinte dalle tre coppie britanniche: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera). Le prove di figure sono state vinte dalle tre coppie svizzere: Giammona-Stoll (Ita.), Fassi (Ita.) e Balunova-Balun (Svizzera).

DOMANI PER LA FORMULA LIBERA

## 33 corridori iscritti al G. P. di Buenos Aires

Nino Farina, il più veloce nelle prove di ieri, ha migliorato il record del circuito

BUENOS AIRES, 29. — Trenta corridori iscritti al Gran Premio automobilistico di Buenos Aires, prova di formula libera, che si svolgerà domenica prossima su un circuito di 6.700 metri, per un totale di km. 305.950.

Fra gli iscritti figurano gli italiani Farina e Maglioli su Ferrari, i francesi Rosier, Tringant su Ferrari, Bayot e Behra su Gordini, gli argentini Fagnolo, Marimón, Mieres su Maserati e González su Ferrari. Lo svizzero De Graffenried su Maserati, il brasiliano Landi su Ferrari.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.



ILDEGARDA TAFFRA che a Tarvisio ha conquistato anche quest'anno il titolo italiano di fondo

INIZIATI IERI I CAMPIONATI DI SCI A TARVISIO

## A Perruchon e alla Taiffa i titoli italiani di fondo

Trionfa Lidia Vicario nella categoria juniores (5 chilometri)

TARVISIO, 29. — Con le prove di fondo sono iniziate queste mattine a Tarvisio i campionati italiani di sci. La gara maschile, disputata sulla distanza di 10 km, è stata vinta dall'austriano campione valdostano Vincenzo Peruchon (dopo un serrato lotta con Delalio).

Nella gara femminile, disputata sulla distanza di 10 km, la vittoria è andata alla campionessa italiana Ildegarda Taiffa, che in questo modo si è confermata la nostra migliore fondista. Il secondo segnato dalla Taiffa è di 48'57".

Ed ecco, brevemente, la cronaca delle gare. Quando gli atleti si sono allineati al traguardo di partenza il cielo era coperto, grigio, e la temperatura rigida, ma il via il via.

LA PROVA SU 5 KM. PER IL CAMPIONATO FEMMINILE DELLE JUNIORS HA VISTO IL TRIONFO DI LIDIA VICARIO DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI TARVISIO CHE HA COPERTO IL CIRCUITO DI 5,2 KM. IN 23'35".

Come è noto quest'anno i campionati di sci sono stati divisi in due settori distinti: specialisti nordiche e alpine. Le prime, fondo, staffette, slalom, si svolgono a Tarvisio e le seconde, discesa, slalom speciale e gigante, si disputano, invece, la prossima settimana all'Abetone.

Alle gare di Tarvisio partecipano un larghissimo numero di concorrenti tra i quali sono tutti gli azzurri ed i migliori elementi di II e III categoria. L'unica assenza di rilievo è quella di Ottavio Campagnoni che, risentendo ancora della caduta di cui è rimasto vittima dieci giorni fa, ha dovuto lasciare Tarvisio per sottoporsi ad un esame radiologico.

L'interesse di questi campionati nazionali è notevole. Accresciuto dal fatto che saranno le ultime gare cui parteciperanno i campioni di sci invernali del mondo di bob a quattro ai quali sono iscritti 14 equipaggi delle seguenti nazioni: Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Stati Uniti.

L'Italia è presente con due equipaggi. Il primo capitano da Della Betta, il secondo da Tremonti.

Nelle ultime discese di allenamento i migliori tempi sono stati segnati rispettivamente dagli atleti svizzeri con Teisberg (1'19"4/100, da Germania) e dagli americani.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

Le prove, che hanno avuto inizio ieri, proseguiranno oggi.

LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO DI SERIE «A»

## La bora e il tifo romano alleati della Fiorentina

I viola ospiteranno il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio - Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli

Se in questi giorni rimbombano le voci di un ritorno di serie «A» per la Fiorentina, non è un caso. I viola, infatti, sono in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

La Fiorentina, infatti, è in una posizione di forza. Dopo la vittoria contro il Legnano, la Juve giocherà a Trieste e l'Inter a Roma con la Lazio. Alla Favorita derby del sud: Palermo-Napoli.

CONCERTI

## Hermann Scherchen al Teatro Argentina

Domani alle 17.30 al Teatro Argentina il maestro Hermann Scherchen dirige il concerto di Santa Cecilia. Le musiche in programma sono: Beethoven: «Overture»; «Sinfonia n. 1»; «Sinfonia n. 2»; «Sinfonia n. 3»; «Sinfonia n. 4»; «Sinfonia n. 5»; «Sinfonia n. 6»; «Sinfonia n. 7»; «Sinfonia n. 8»; «Sinfonia n. 9»; «Sinfonia n. 10»; «Sinfonia n. 11»; «Sinfonia n. 12»; «Sinfonia n. 13»; «Sinfonia n. 14»; «Sinfonia n. 15»; «Sinfonia n. 16»; «Sinfonia n. 17»; «Sinfonia n. 18»; «Sinfonia n. 19»; «Sinfonia n. 20»; «Sinfonia n. 21»; «Sinfonia n. 22»; «Sinfonia n. 23»; «Sinfonia n. 24»; «Sinfonia n. 25»; «Sinfonia n. 26»; «Sinfonia n. 27»; «Sinfonia n. 28»; «Sinfonia n. 29»; «Sinfonia n. 30»; «Sinfonia n. 31»; «Sinfonia n. 32»; «Sinfonia n. 33»; «Sinfonia n. 34»; «Sinfonia n. 35»; «Sinfonia n. 36»; «Sinfonia n. 37»; «Sinfonia n. 38»; «Sinfonia n. 39»; «Sinfonia n. 40»; «Sinfonia n. 41»; «Sinfonia n. 42»; «Sinfonia n. 43»; «Sinfonia n. 44»; «Sinfonia n. 45»; «Sinfonia n. 46»; «Sinfonia n. 47»; «Sinfonia n. 48»; «Sinfonia n. 49»; «Sinfonia n. 50»; «Sinfonia n. 51»; «Sinfonia n. 52»; «Sinfonia n. 53»; «Sinfonia n. 54»; «Sinfonia n. 55»; «Sinfonia n. 56»; «Sinfonia n. 57»; «Sinfonia n. 58»; «Sinfonia n. 59»; «Sinfonia n. 60»; «Sinfonia n. 61»; «Sinfonia n. 62»; «Sinfonia n. 63»; «Sinfonia n. 64»; «Sinfonia n. 65»; «Sinfonia n. 66»; «Sinfonia n. 67»; «Sinfonia n. 68»; «Sinfonia n. 69»; «Sinfonia n. 70»; «Sinfonia n. 71»; «Sinfonia n. 72»; «Sinfonia n. 73»; «Sinfonia n. 74»; «Sinfonia n. 75»; «Sinfonia n. 76»; «Sinfonia n. 77»; «Sinfonia n. 78»; «Sinfonia n. 79»; «Sinfonia n. 80»; «Sinfonia n. 81»; «Sinfonia n. 82»; «Sinfonia n. 83»; «Sinfonia n. 84»; «Sinfonia n. 85»; «Sinfonia n. 86»; «Sinfonia n. 87»; «Sinfonia n. 88»; «Sinfonia n. 89»; «Sinfonia n. 90»; «Sinfonia n. 91»; «Sinfonia n. 92»; «Sinfonia n. 93»; «Sinfonia n. 94»; «Sinfonia n. 95»; «Sinfonia n. 96»; «Sinfonia n. 97»; «Sinfonia n. 98»; «Sinfonia n. 99»; «Sinfonia n. 100»; «Sinfonia n. 101»; «Sinfonia n. 102»; «Sinfonia n. 103»; «Sinfonia n. 104»; «Sinfonia n. 105»; «Sinfonia n. 106»; «Sinfonia n. 107»; «Sinfonia n. 108»; «Sinfonia n. 109»; «Sinfonia n. 110»; «Sinfonia n. 111»; «Sinfonia n. 112»; «Sinfonia n. 113»; «Sinfonia n. 114»; «Sinfonia n. 115»; «Sinfonia n. 116»; «Sinfonia n. 117»; «Sinfonia n. 118»; «Sinfonia n. 119»; «Sinfonia n. 120»; «Sinfonia n. 121»; «Sinfonia n. 122»; «Sinfonia n. 123»; «Sinfonia n. 124»; «Sinfonia n. 125»; «Sinfonia n. 126»; «Sinfonia n. 127»; «Sinfonia n. 128»; «Sinfonia n. 129»; «Sinfonia n. 130»; «Sinfonia n. 131»; «Sinfonia n. 132»; «Sinfonia n. 133»; «Sinfonia n. 134»; «Sinfonia n. 135»; «Sinfonia n. 136»; «Sinfonia n. 137»; «Sinfonia n. 138»; «Sinfonia n. 139»; «Sinfonia n. 140»; «Sinfonia n. 141»; «Sinfonia n. 142»; «Sinfonia n. 143»; «Sinfonia n. 144»; «Sinfonia n. 145»; «Sinfonia n. 146»; «Sinfonia n. 147»; «Sinfonia n. 148»; «Sinfonia n. 149»; «Sinfonia n. 150»; «Sinfonia n. 151»; «Sinfonia n. 152»; «Sinfonia n. 153»; «Sinfonia n. 154»; «Sinfonia n. 155»; «Sinfonia n. 156»; «Sinfonia n. 157»; «Sinfonia n. 158»; «Sinfonia n. 159»; «Sinfonia n. 160»; «Sinfonia n. 161»; «Sinfonia n. 162»; «Sinfonia n. 163»; «Sinfonia n. 164»; «Sinfonia n. 165»; «Sinfonia n. 166»; «Sinfonia n. 167»; «Sinfonia n. 168»; «Sinfonia n. 169»; «Sinfonia n. 170»; «Sinfonia n. 171»; «Sinfonia n. 172»; «Sinfonia n. 173»; «Sinfonia n. 174»; «Sinfonia n. 175»; «Sinfonia n. 176»; «Sinfonia n. 177»; «Sinfonia n. 178»; «Sinfonia n. 179»; «Sinfonia n. 180»; «Sinfonia n. 181»; «Sinfonia n. 182»; «Sinfonia n. 183»; «Sinfonia n. 184»; «Sinfonia n. 185»; «Sinfonia n. 186»; «Sinfonia n. 187»; «Sinfonia n. 188»; «Sinfonia n. 189»; «Sinfonia n. 190»; «Sinfonia n. 191»; «Sinfonia n. 192»; «Sinfonia n. 193»; «Sinfonia n. 194»; «Sinfonia n. 195»; «Sinfonia n. 196»; «Sinfonia n. 197»; «Sinfonia n. 198»; «Sinfonia n. 199»; «Sinfonia n. 200»; «Sinfonia n. 201»; «Sinfonia n. 202»; «Sinfonia n. 203»; «Sinfonia n. 204»; «Sinfonia n. 205»; «Sinfonia n. 206»; «Sinfonia n. 207»; «Sinfonia n. 208»; «Sinfonia n. 209»; «Sinfonia n. 210»; «Sinfonia n. 211»; «Sinfonia n. 212»; «Sinfonia n. 213»; «Sinfonia n. 214»; «Sinfonia n. 215»; «Sinfonia n. 216»; «Sinfonia n. 217»; «Sinfonia n. 218»; «Sinfonia n. 219»; «Sinfonia n. 220»; «Sinfonia n. 221»; «Sinfonia n. 222»; «Sinfonia n. 223»; «Sinfonia n. 224»; «Sinfonia n. 225»; «Sinfonia n. 226»; «Sinfonia n. 227»; «Sinfonia n. 228»; «Sinfonia n. 229»; «Sinfonia n. 230»; «Sinfonia n. 231»; «Sinfonia n. 232»; «Sinfonia n. 233»; «Sinfonia n. 234»; «Sinfonia n. 235»; «Sinfonia n. 236»; «Sinfonia n. 237»; «Sinfonia n. 238»; «Sinfonia n. 239»; «Sinfonia n. 240»; «Sinfonia n. 241»; «Sinfonia n. 242»; «Sinfonia n. 243»; «Sinfonia n. 244»; «Sinfonia n. 245»; «Sinfonia n. 246»; «Sinfonia n. 247»; «Sinfonia n. 248»; «Sinfonia n. 249»; «Sinfonia n. 250»; «Sinfonia n. 251»; «Sinfonia n. 252»; «Sinfonia n. 253»; «Sinfonia n. 254»; «Sinfonia n. 255»; «Sinfonia n. 256»; «Sinfonia n. 257»; «Sinfonia n. 258»; «Sinfonia n. 259»; «Sinfonia n. 260»; «Sinfonia n. 261»; «Sinfonia n. 262»; «Sinfonia n. 263»; «Sinfonia n. 264»; «Sinfonia n. 265»; «Sinfonia n. 266»; «Sinfonia n. 267»; «Sinfonia n. 268»; «Sinfonia n. 269»; «Sinfonia n. 270»; «Sinfonia n. 271»; «Sinfonia n. 272»; «Sinfonia n. 273»; «Sinfonia n. 274»; «Sinfonia n. 275»; «Sinfonia n. 276»; «Sinfonia n. 277»; «Sinfonia n. 278»; «Sinfonia n. 279»; «Sinfonia n. 280»; «Sinfonia n. 281»; «Sinfonia n. 282»; «Sinfonia n. 283»; «Sinfonia n. 284»; «Sinfonia n. 285»; «Sinfonia n. 286»; «Sinfonia n. 287»; «Sinfonia n. 288»; «Sinfonia n. 289»; «Sinfonia n. 290»; «Sinfonia n. 291»; «Sinfonia n. 292»; «Sinfonia n. 293»; «Sinfonia n. 294»; «Sinfonia n. 295»; «Sinfonia n. 296»; «Sinfonia n. 297»; «Sinfonia n. 298»; «Sinfonia n. 299»; «Sinfonia n. 300»; «Sinfonia n. 301»; «Sinfonia n. 302»; «Sinfonia n. 303»; «Sinfonia n. 304»; «Sinfonia n. 305»; «Sinfonia n. 306»; «Sinfonia n. 307»; «Sinfonia n. 308»; «Sinfonia n. 309»; «Sinfonia n. 310»; «Sinfonia n. 311»; «Sinfonia n. 312»; «Sinfonia n. 313»; «Sinfonia n. 314»; «Sinfonia n. 315»; «Sinfonia n. 316»; «Sinfonia n. 317»; «Sinfonia n. 318»; «Sinfonia n. 319»; «Sinfonia n. 320»; «Sinfonia n. 321»; «Sinfonia n. 322»; «Sinfonia n. 323»; «Sinfonia n. 324»; «Sinfonia n. 325»; «Sinfonia n. 326»; «Sinfonia n. 327»; «Sinfonia n. 328»; «Sinfonia n. 329»; «Sinfonia n. 330»; «Sinfonia n. 331»; «Sinfonia n. 332»; «Sinfonia n. 333»; «Sinfonia n. 334»; «Sinfonia n. 335»; «Sinfonia n. 336»; «Sinfonia n. 337»; «Sinfonia n. 338»; «Sinfonia n. 339»; «Sinfonia n. 340»; «Sinfonia n. 341»; «Sinfonia n. 342»; «Sinfonia n. 343»; «Sinfonia n. 344»; «Sinfonia n. 345»; «Sinfonia n. 346»; «Sinfonia n. 347»; «Sinfonia n. 348»; «Sinfonia n. 349»; «Sinfonia n. 350»; «Sinfonia n. 351»; «Sinfonia n. 352»; «Sinfonia n. 353»; «Sinfonia n. 354»; «Sinfonia n. 355»; «Sinfonia n. 356»; «Sinfonia n. 357»; «Sinfonia n. 358»; «Sinfonia n. 359»; «Sinfonia n. 360»; «Sinfonia n. 361»; «Sinfonia n. 362»; «Sinfonia n. 363»; «Sinfonia n. 364»; «Sinfonia n. 365»; «Sinfonia n. 366»; «Sinfonia n. 367»; «Sinfonia n. 368»; «Sinfonia n. 369»; «Sinfonia n. 370»; «Sinfonia n. 371»; «Sinfonia n. 372»; «Sinfonia n. 373»; «Sinfonia n. 374»; «Sinfonia n. 375»; «Sinfonia n. 376»; «Sinfonia n. 377»; «Sinfonia n. 378»; «Sinfonia n. 379»; «Sinfonia n. 380»; «Sinfonia n. 381»; «Sinfonia n. 382»; «Sinfonia n. 383»; «Sinfonia n. 384»; «Sinfonia n. 385»; «Sinfonia n. 386»; «Sinfonia n. 387»; «Sinfonia n. 388»; «Sinfonia n. 389»; «Sinfonia n. 390»; «Sinfonia n. 391»; «Sinfonia n. 392»; «Sinfonia n. 393»; «Sinfonia n. 394»; «Sinfonia n. 395»; «Sinfonia n. 396»; «Sinfonia n. 397»; «Sinfonia n. 398»; «Sinfonia n. 399»; «Sinfonia n. 400»; «Sinfonia n. 401»; «Sinfonia n. 402»; «Sinfonia n. 403»; «Sinfonia n. 404»; «Sinfonia n. 405»; «Sinfonia n. 406»; «Sinfonia n. 407»; «Sinfonia n. 408»; «Sinfonia n. 409»; «Sinfonia n. 410»; «Sinfonia n. 411»; «Sinfonia n. 412»; «Sinfonia n. 413»; «Sinfonia n. 414»; «Sinfonia n. 415»; «Sinfonia n. 416»; «Sinfonia n. 417»; «Sinfonia n. 418»; «Sinfonia n. 419»; «Sinfonia n. 420»; «Sinfonia n. 421»; «Sinfonia n. 422»; «Sinfonia n. 423»; «Sinfonia n. 424»; «Sinfonia n. 425»; «Sinfonia n. 426»; «Sinfonia n. 427»; «Sinfonia n. 428»; «Sinfonia n. 429»; «Sinfonia n. 430»; «Sinfonia n. 431»; «Sinfonia n. 432»; «Sinfonia n. 433»; «Sinfonia n. 434»; «Sinfonia n. 435»; «Sinfonia n. 436»; «Sinfonia n. 437»; «Sinfonia n. 438»; «Sinfonia n. 439»; «Sinfonia n. 440»; «Sinfonia n. 441»; «Sinfonia n. 442»; «Sinfonia n. 443»; «Sinfonia n. 444»; «Sinfonia n. 445»; «Sinfonia n. 446»; «Sinfonia n. 447»; «Sinfonia n. 448»; «Sinfonia n. 449»; «Sinfonia n. 450»; «Sinfonia n. 451»; «Sinfonia n. 452»; «Sinfonia n. 453»; «Sinfonia n. 454»; «Sinfonia n. 455»; «Sinfonia n. 456»; «Sinfonia n. 457»; «Sinfonia n. 458»; «Sinfonia n. 459»; «Sinfonia n. 460»; «Sinfonia n. 461»; «Sinfonia n. 462»; «Sinfonia n. 463»; «Sinfonia n. 464»; «Sinfonia n. 465»; «Sinfonia n. 466»; «Sinfonia n. 467»; «Sinfonia n. 468»; «Sinfonia n. 469»; «Sinfonia n. 470»; «Sinfonia n. 471»; «Sinfonia n. 472»; «Sinfonia n. 473»; «Sinfonia n. 474»; «Sinfonia n. 475»; «Sinfonia n. 476»; «Sinfonia n. 477»; «Sinfonia n. 478»; «Sinfonia n. 479»; «Sinfonia n. 480»; «Sinfonia n. 481»; «Sinfonia n. 482»; «Sinfonia n. 483»; «Sinfonia n. 484»; «Sinfonia n. 485»; «Sinfonia n. 486»; «Sinfonia n. 487»; «Sinfonia n. 488»; «Sinfonia n. 489»; «Sinfonia n. 490»; «Sinfonia n. 491»; «Sinfonia n. 492»; «Sinfonia n. 493»; «Sinfonia n. 494»; «Sinfonia n. 495»; «Sinfonia n. 496»; «Sinfonia n. 497»; «Sinfonia n. 498»; «Sinfonia n. 499»; «Sinfonia n. 500»; «Sinfonia n. 501»; «Sinfonia n. 502»; «Sinfonia n. 503»; «Sinfonia n. 504»; «Sinfonia n. 505»; «Sinfonia n. 506»; «Sinfonia n. 507»; «Sinfonia n. 508»; «Sinfonia n. 509»; «Sinfonia n. 510»; «Sinfonia n. 511»; «Sinfonia n. 512»; «Sinfonia n. 513»; «Sinfonia n. 514»; «Sinfonia n. 515»; «Sinfonia n. 516»; «Sinfonia n. 517»; «Sinfonia n. 518»; «Sinfonia n. 519»; «Sinfonia n. 520»; «Sinfonia n. 521»; «Sinfonia n. 522»; «Sinfonia n. 523»; «Sinfonia n. 524»; «Sinfonia n. 525»; «Sinfonia n. 526»; «Sinfonia n. 527»; «Sinfonia n. 528»; «Sinfonia n. 529»; «Sinfonia n. 530»; «Sinfonia n. 531»; «Sinfonia n. 532»; «Sinfonia n. 533»; «Sinfonia n. 534»; «Sinfonia n. 535»; «Sinfonia n. 536»; «S



# La Firenze-Bologna interrotta da una frana

## **Il Blocco del Popolo presenta una legge per garantire all'Italia il petrolio siciliano**

## Il discorso del compagno Togliatti alla Camera

## Misterioso fermento dell'ex parroco di Gabicce

## o Togliatti alla Camera

**DALLE FABBRICHE  
E DALLE CAMPAGNE**

# Ha già mutato volto la C.I. della Magona

il rinnovamento della tessera del Partito, la Commissione di Controllo ha deciso di reintegrarli nel Partito, considerando nulli i provvedimenti presi nei loro confronti. Se qualcuno di questi compagni, successivamente al suo allontanamento dal Partito, avesse eventualmente tenuto una condotta tale da giustificare un provvedimento disciplinare, la Segreteria della Federazione di Sassari dovrà promuovere le







